

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

si è appreso da fonti di stampa di recente diffusione, che nove cittadini britannici sarebbero stati « internati » da due anni a Campo Delta, nella base americana di Guantanamo a Cuba;

nel suddetto campo si troverebbero rinchiusi oltre seicento uomini, provenienti da quarantadue nazioni, « sospettati » di terrorismo;

nei giorni scorsi un'attrice di fama mondiale, Vanessa Redgrave, da anni impegnata nell'ambito di campagne di sensibilizzazione per il riconoscimento dei diritti umani, ha fondato, presentandola ufficialmente alla stampa, una « Commissione per i diritti umani a Guantanamo »;

agli « internati », formalmente mai processati o accusati di specifiche fattispecie criminose, non verrebbe concessa, tra l'altro, alcuna assistenza legale;

la richiamata « Commissione » di recente istituzione sta tentando di ottenere, stimolando il pieno impegno delle istituzioni britanniche, dal Governo statunitense il rimpatrio degli internati ai quali, come a tutti i cittadini accusati della commissione di delitti, dovrebbe essere garantito un regolare processo;

la richiamata situazione è stata più volte segnalata alle competenti autorità statunitensi da specifiche proteste di *Amnesty International* e di altre organizzazioni mondiali per la tutela dei diritti umani;

la privazione di assistenza legale e la mancata incriminazione dei singoli internati, si pone in aperta violazione dei fondamentali diritti umani;

il Governo italiano, ha in più occasioni, anche recenti, manifestato la propria disponibilità a condividere piani antiterroristici e di collaborazione internazionale con gli Stati Uniti, non ultime le risoluzioni che hanno portato alla adesione a missioni con impiego di militari italiani in Afghanistan;

il nostro Paese è da sempre riconosciuto come patria del diritto e delle garanzie per tutti i cittadini che, in quanto uomini, nel rispetto della centralità dell'uomo e della sua dignità, non possono mai, in nessun caso, essere completamente privati dei fondamentali diritti;

quanto emerge dalle drammatiche notizie provenienti dal « Campo Delta », riporta alla mente condizioni incivili di trattamento delle persone imprigionate e private di ogni tutela e diritto, condizioni rimosse da secoli di evoluzione della scienza giuridica;

impegna il Governo:

affinché, considerate le violazioni dei diritti umani esposte in premessa, assuma formalmente una posizione di netta contrarietà ad ogni forma di privazione totale ed indiscriminata delle garanzie dei cittadini « internati »;

esprima alle competenti istituzioni statunitensi, nell'ambito del consolidato rapporto di cooperazione internazionale, il proprio parere in merito al prospettato rimpatrio dei cittadini « internati ».

(1-00310) « Siniscalchi, Albonetti, Amici, Annunziata, Bielli, Bindi, Bonito, Buglio, Bulgarelli, Cennamo, Cento, Ceremigna, Chiti, Cordoni, Craxi, De Francis, Deiana, Detomas, Di Serio D'Antona, Duilio, Fioroni, Folena, Franci, Fumagalli, Giachetti, Grandi, Grignaffini, Leoni, Lettieri, Lulli, Lumia, Mantini, Mantovani, Marcora, Paola Mariani, Mascia, Melandri, Milioto, Monaco, Mussi, Nigra,

Panattoni, Pasetto, Petrella, Raffaldini, Ranieri, Realacci, Russo Spena, Soda, Tocci, Vendola, Vertone, Villari, Widmann, Zanella, Zani ».

La Camera,

considerato che:

l'Autonomia Regionale è stata una importante conquista della Sardegna, con cui la Costituzione repubblicana ha corrisposto a un'antica aspirazione del popolo sardo, a dotarsi di propri strumenti di autogoverno, nell'ambito dell'ordinamento dello Stato;

profondamente legata all'autonomia è stata la politica di rinascita dell'isola, concretizzatasi nei piani di rinascita economica e sociale, secondo il dettato dell'articolo 13 dello Statuto speciale;

manovra fondamentale della politica di rinascita degli anni sessanta è stata l'incentivazione alla nascita di una moderna struttura industriale dell'isola. Questa scelta è stata confermata anche con la politica di rinascita degli anni settanta, pur con l'introduzione di opportune modifiche, al fine di creare una maggiore articolazione dell'apparato industriale e di correggere gli squilibri manifestatisi in particolare nei confronti delle zone interne dell'isola;

la politica di rinascita e la scelta dell'industrializzazione ha prodotto risultati notevoli per quanto riguarda la crescita del reddito pro-capite. Tuttavia, non si sono avuti risultati altrettanto notevoli sul piano della nascita e della diffusione di un tessuto di imprese di dimensioni medio-piccole e di diversi comparti produttivi, che facesse leva su risorse locali e sulla diffusione e la crescita di attività imprenditoriali radicate nella società locale;

lo squilibrio fra la crescita notevole del reddito pro-capite e il ridotto sviluppo dell'apparato produttivo, ha dato luogo ad una situazione di dipendenza dell'econo-

mia regionale da trasferimenti pubblici e da strategie aziendali esterne all'isola;

rilevato che questa situazione ha generato un blocco delle potenzialità e delle prospettive di sviluppo dell'apparato industriale, che si ritrova per un verso, scarsamente articolato sotto il profilo dimensionale e merceologico; per un altro, i pochi comparti che lo compongono — segnatamente la chimica e la metallurgia di base — si trovano naturalmente esposti all'intensificarsi della concorrenza sul mercato internazionale. Le difficoltà che incontrano si traducono in crisi dell'apparato industriale e in difficoltà per l'intera economia regionale;

negli ultimi anni la situazione si è notevolmente aggravata, è stata messa a nudo tutta la fragilità del tessuto industriale dell'isola, in particolare con la crisi del settore chimico, con la chiusura dello stabilimento Montefibre di Ottana e con le difficoltà crescenti del settore metallurgico;

per quanto riguarda la chimica, il processo di ristrutturazione del settore a livello nazionale, ha già colpito l'area di Ottana, di Assemini e di Portotorres, a causa dell'integrazione produttiva esistente fra le industrie chimiche di quelle aree;

per quanto riguarda la metallurgia, concentrata nel polo industriale di Portovesme, le difficoltà derivano per un verso dalle condizioni del mercato internazionale, che ha visto il crollo dei prezzi dei metalli, e dal rafforzamento dell'euro sul dollaro, per un altro verso dal costo dell'energia elettrica, che per le industrie sarde è nettamente superiore a quello che viene sostenuto dai loro concorrenti sul mercato internazionale;

la possibilità della diffusione di industrie manifatturiere di dimensioni medio piccole è negativamente condizionata dalla povertà di infrastrutture e di servizi di rete, che caratterizza la Sardegna;

l'altra condizione di difficoltà per lo sviluppo dell'attività manifatturiera è rappresentata dall'insularità, che va con-

siderata una fonte permanente di diseconomie e in generale come un ostacolo a costruire rapporti di mercato stabili, efficienti e duraturi;

la storia della Sardegna è peraltro intessuta di idee, strategie, progetti, tentativi per superare le difficoltà di varia natura derivanti dalla condizione di insularità, pur nella consapevolezza che quella condizione ha rappresentato anche la garanzia per la permanenza di fattori e di caratteri originali di specificità dell'isola, che ne hanno sempre sostanziato la richiesta di autonomia e di specialità;

l'intesa istituzionale siglata nel 1999 fra la Regione sarda e lo Stato, affronta una serie di problemi relativi alle infrastrutture e all'insularità, con l'assunzione di oneri e di impegni da parte dello Stato e da parte della Regione. Tuttavia essa è rimasta largamente inattuata;

la situazione sopra delineata configura una realtà industriale costituita da produzioni di base, in assenza pressoché totale di seconde lavorazioni, che possano dar luogo alla nascita e alla diffusione di imprese di dimensione minore e maggiormente articolate sul territorio;

rilevato inoltre che la costruzione di un apparato industriale di PMI articolato e diffuso sul territorio è fondamentale per non essere legati esclusivamente alle vicende dei mercati dei prodotti di base, che oggi sono sempre più facilmente contendibili da parte di paesi in via di sviluppo;

la presenza di un forte e articolato apparato industriale è fondamentale anche in riferimento ad altri settori dell'economia regionale, peraltro anch'essi fragili e in difficoltà, come l'agricoltura, le attività commerciali, l'edilizia, che non sono alternativi ma complementari all'esistenza di un solido apparato industriale manifatturiero;

anche il turismo, che pure rappresenta un settore fondamentale per lo sviluppo dell'isola, su cui essa ha un apprezzabile vantaggio comparato, ha bisogno di

integrazione con l'intero tessuto economico dell'isola, compreso l'apparato industriale;

perciò è fondamentale assumere e programmare alcune iniziative volte a favorire la crescita e l'articolazione di un moderno apparato industriale e ad affrontare le difficoltà incontrate dall'apparato industriale esistente;

l'articolo 119 della Costituzione prevede la destinazione di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, finalizzate alla promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale:

impegna il Governo:

ad attuare, con gli aggiornamenti necessari, l'intesa istituzionale di programma fra lo Stato e la Regione sarda, sottoscritta il 21 aprile 1999;

ad attuare l'accordo di programma per la chimica in Sardegna, sottoscritto il 14 luglio 2003 con la Regione sarda e le organizzazioni sindacali;

a promuovere, in accordo con la Regione sarda, un piano organico per le infrastrutture, che nel periodo medio lungo metta la Sardegna nella situazione media di dotazione infrastrutturale del resto del paese, definendo priorità, scadenze temporali e fonti di finanziamento;

ad adottare le opportune iniziative per estendere e prorogare le agevolazioni in materia di tariffe per l'energia elettrica, sotto forma di « regimi speciali », concesse a stabilimenti energivori dislocati in Sardegna, e a garantire per gli altri una quota adeguata di energia elettrica di importazione non interrompibile, per il tempo necessario alla costruzione di una centrale elettrica consortile nella zona industriale di Portovesme, che utilizzi, in un « mix » appropriato, il carbone Sulcis, impiegando tecnologie che consentano di rispettare i vincoli ambientali;

ad attuare, in accordo con la Regione sarda, la legge sulla continuità territoriale per le merci, che consenta, di ridurre

l'onere dell'isolamento abbattendo il costo del trasporto marittimo, a un livello compatibile con quello via terra;

a garantire alle imprese sarde sgravi fiscali sui combustibili disponibili, fino al collegamento della Sardegna alla rete del metano, con la realizzazione del metanodotto, prevista dall'intesa istituzionale del 1999;

a concordare con l'Unione europea specifiche misure di aiuti comunitari e nazionali volti a compensare le diseconomie derivanti dallo stato di insularità;

ad adottare le opportune iniziative per introdurre in Sardegna forme selettive di credito di imposta, secondo la formulazione della legge n. 388 del 2000, riservate alla promozione della nascita di attività manifatturiere non di base e di processi di verticalizzazione delle attività industriali esistenti.

(1-00311) « Maurandi, Ladu, Bersani, Letta, Cabras, Carboni, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Nieddu, Soro ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla luce di quanto appare ormai, quotidianamente, sulla stampa, sempre con maggiori specifici riferimenti alla vicenda Centrale del latte di Roma, Eurolat, Parmalat, e alle sempre più incisive indiscrezioni afferenti l'attività della Banca di Roma nella gestione dell'intera vicenda;

secondo l'interrogante il comune di Roma, per quanto attiene alla Centrale del

latte, dovrebbe fornire i resoconti delle sedute di consiglio comunale e quant'altro possa rivelarsi utile agli organi di indagine parlamentari e giudiziari che si stanno occupando dell'intera vicenda per dare finalmente chiarezza sui rapporti tra politica, imprenditoria e banche —:

se il Governo abbia fornito tutti gli elementi in suo possesso concernenti i controlli effettuati in ordine all'attività delle suddette aziende. (3-02992)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

RIVOLTA e MICHELINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che il Vicepresidente iraniano Mohammad Ali Abtahi il 21 gennaio 2004 ha annunciato che alcuni Ministri del Governo iraniano e alcuni Vicepresidenti si sono dimessi in seguito alla decisione del Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione di dichiarare non valide le candidature per le elezioni di migliaia di persone legate al movimento riformista che fa capo al presidente Khatami;

il 20 gennaio 2004 il Consiglio dei Guardiani aveva deciso di riammettere la candidatura di 200 persone ma migliaia di candidature (circa 3.600) sono ancora annullate;

il Vicepresidente Abthai non ha voluto precisare quali siano i Ministri che si sono dimessi e secondo il quotidiano *El Mundo*, Abthai avrebbe detto anche che tutto il governo — Khatami compreso — sarebbero pronto a dimettersi;

dopo la decisione del Consiglio di Guardiani della Rivoluzione, molti deputati riformisti erano entrati in agitazione